

Determinazione n. 18/2011**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 29 marzo 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 luglio 1976 con il quale la Cassa Nazionale del Notariato è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Cassa suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2009, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore cons. dott. Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa Nazionale del Notariato l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

L'ESTENSORE

f.to Gaetano D'Auria

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO PER L'ESERCIZIO 2009*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il sistema previdenziale della Cassa Nazionale del Notariato. – 2. Gli organi istituzionali. – 3. Il personale. - 3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale. - 3.2. Gli indicatori del costo del personale. - 3.3. I compensi professionali e di lavoro autonomo. – 4. La gestione previdenziale e assistenziale. - 4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico. - 4.2. Le entrate contributive. - 4.3. Le prestazioni istituzionali. - 4.3.1. Le prestazioni previdenziali. - 4.3.2. La gestione maternità. - 4.3.3. Indennità di cessazione. - 4.3.4. Le prestazioni assistenziali. - 4.4. Contributi, prestazioni e indice di copertura. - 4.5. Gli indicatori di equilibrio finanziario. - 4.6. L'efficienza operativa e produttiva dell'ente. – 5. La gestione patrimoniale. - 5.1. Premessa. - 5.2. La gestione del patrimonio immobiliare. - 5.3. I crediti immobiliari. - 5.4. La gestione del patrimonio mobiliare. - 5.4.1. Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare. - 5.4.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate. - 5.4.3. Analisi delle attività finanziarie non immobilizzate. - 5.4.4. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare. – 6. Il bilancio. - 6.1. Premessa. - 6.2. Lo stato patrimoniale. - 6.3. Il conto economico. - 6.4. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo. - 6.5. Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008. – 7. Considerazioni finali.

PAGINA BIANCA

Premessa

La Cassa nazionale del notariato, già ente pubblico istituito con regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, è divenuta, dal 1994, associazione senza scopo di lucro e non commerciale, in attuazione del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d. lgs. n. 509/1994, la Cassa è sottoposta, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte dei conti.

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa relativamente all'esercizio 2009.

La precedente relazione, riferita agli esercizi dal 2006 al 2008, è stata approvata da questa Sezione con determinazione 10 novembre 2009, n. 73¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 140.

1. Il sistema previdenziale della Cassa nazionale del notariato

La Cassa nazionale del notariato, svolge le attività di previdenza, di mutua assistenza e di solidarietà tra gli iscritti previste dallo Statuto.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per tutti i notai in esercizio e per tutti i notai in pensione².

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità, pensioni speciali (connesse con eventi particolari), pensioni ai superstiti (indirette e di reversibilità), indennità di cessazione, assegni integrativi a favore dei notai in esercizio, indennità di maternità.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano le attività di mutua assistenza³.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dalle contribuzioni obbligatorie versate dai notai in esercizio, dalle somme di competenza della Cassa direttamente riscosse dagli Uffici del registro e dagli Archivi notarili, dai proventi dei beni mobili e immobili di proprietà della Cassa.

La contribuzione è basata sui versamenti obbligatori di una quota degli onorari, per gli atti soggetti ad annotamento nei repertori. La misura della quota contributiva può essere variata dal Consiglio d'amministrazione sulla base del bilancio tecnico.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, mentre il trattamento pensionistico erogato è di tipo uniforme, essendo sganciato da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati e variando soltanto in rapporto all'anzianità di esercizio, che va da un minimo di dieci anni ad un massimo di 45 anni, e in rapporto all'andamento dell'inflazione.

Per far fronte agli effetti del c.d. "decreto Bersani" (d.l. n. 223/2006 convertito dalla l. n. 248/2006), che ha sottratto ai notai alcune funzioni⁴, con conseguente riduzione dei versamenti alla Cassa, e mantenere un equilibrato rapporto tra contributi e prestazioni, l'aliquota contributiva è stata elevata, a partire dal 1° gennaio 2008, dal 25 per cento al 28 per cento.

² Art. 10 Statuto.

³ Esse hanno ad oggetto: la concessione di contributi per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina, se versa in condizioni di disagio economico; la concessione di assegni di studio a favore dei figli del notaio in esercizio o cessato; la corresponsione di sussidi a favore del notaio in esercizio o cessato, qualora versi in condizioni di disagio economico; la concessione di mutui al notaio in esercizio per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa; la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento dei canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli notarili; la prestazione di forme di tutela sanitaria tramite la stipulazione di polizze assicurative a favore degli iscritti, dei pensionati, dei familiari a carico e del coniuge.

⁴ Atti di trasferimento degli autoveicoli e di cancellazione di ipoteca.

Un ulteriore aumento dell'aliquota contributiva – dal 28 per cento al 30 per cento – è stato approvato nel marzo 2009, con decorrenza dal 1° luglio 2009. Tale decisione si è resa necessaria in quanto dai dati attuariali è emerso che la flessione degli onorari di repertorio registrata negli anni 2007 e 2008 ha comportato un indebolimento della stabilità della Cassa, a causa della riduzione del lavoro notarile dovuta all'andamento sfavorevole del ciclo economico.

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza⁵.

Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta di presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale sono stati rinnovati nel mese di febbraio 2010 per il triennio 2010-2012.

La tabella n. 1 mostra che, nel 2009, l'ammontare complessivo dei compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali si è ridotto del 2,1 per cento (corrispondente a -33 migliaia di euro in valore assoluto) per effetto della contrazione della media nazionale dei compensi repertoriali, a cui sono correlate le indennità di carica ai componenti del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci.

Tabella 1: Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali

(in euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Compensi alla Presidenza	124.418	126.343	129.380	112.261	94.613
Compensi componenti Cons. di amministrazione	429.242	434.427	444.744	387.300	326.415
Compensi componenti Collegio dei sindaci	105.755	107.392	109.973	95.422	80.421
Rimborso spese e gettoni presenza	678.940	643.919	671.185	759.105	791.508
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	108.412	120.775	129.471	105.739	133.076
Oneri previdenziali (legge 335/95)	49.001	46.522	83.643	80.862	81.585
Totale	1.495.768	1.479.378	1.568.396	1.540.689	1.507.618
Variazione assoluta	681.753⁶	-16.390	89.018⁷	-27.707	-33.071
Variazione %	+84%	-1,1%	+6,0%	-1,8%	-2,1%

⁵ Per quanto attiene alla composizione e alle modalità di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio alle precedenti relazioni.

⁶ Il forte incremento della spesa nell'anno 2005 era stato dovuto all'adeguamento dei compensi spettanti agli organi e all'elevamento dell'importo del gettone di presenza. In particolare, i compensi che, fino al 2004, venivano determinati in ragione di una percentuale del trattamento economico del Direttore generale, sono calcolati, dal 2005, in funzione della "media nazionale dei repertori notarili" rilevata nell'anno precedente.

⁷ L'incremento della spesa nell'anno 2006 è stato dovuto alla crescita degli oneri previdenziali dovuti all'aumento della relativa aliquota.

In particolare, con la delibera del Consiglio d'amministrazione n. 86/2009, la media nazionale dei compensi repertoriali è stata fissata, per il 2008, nella misura di 94.613,17 euro annuali. Tali aggiornamenti hanno comportato una riduzione dell'onere per compensi agli amministratori del 15,72 per cento circa, proporzionalmente alla riduzione della media repertoriale.

Come evidenziato anche nella precedente relazione, la Cassa del Notariato non ha applicato la disciplina della legge finanziaria 2007 sul contenimento della spesa pubblica (art. 1, comma 505, l. n. 296/2006), in particolare per quanto riguarda i compensi ai titolari degli organi collegiali (compensi che avrebbero dovuto subire, nel 2007, una decurtazione del 10 per cento rispetto all'anno precedente).

È noto, peraltro, che il Tar Lazio (3 marzo 2008, n. 1938) ha escluso la Cassa (e le altre casse privatizzate) dall'applicazione della predetta normativa e che su tale decisione pende appello al Consiglio di Stato.

Sono note, altresì, le incertezze della legislazione nell'inserire o nell'escludere le Casse privatizzate dal novero degli organismi cui si applicano le misure di contenimento della spesa valevoli per le amministrazioni e gli enti pubblici⁸.

⁸ Cfr. ad esempio, in senso diverso, l'art. 61, comma 15, del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008, e l'art. 1, comma 263, della l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008); v. pure l'art. 8, comma 15 del d.l. n. 478/2010, convertito dalla l. n. 122/2010, cui si accenna al par. 5.2. e l'art. 9 del d.l. n. 78/2010, cui si accenna al par. 3.1.

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2009, il personale in servizio, che ammonta a 63 unità, presenta la stessa consistenza rispetto al precedente esercizio.

Il personale è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte a vacanze per maternità o malattia.

Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella 2: Personale in servizio

Qualifica	2005	2006	2007	2008	2009
Direttore generale	1	1	1	1	1
Dirigente	3	3	3	2	3
Quadro	2	2	3	3	2
Impiegati	60	60	58	57	57
Totale	66	66	65	63	63

Tabella 3: Costo del personale

(in euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	2.769.207	2.886.337	3.476.957	3.133.336	2.936.325
Oneri sociali	730.635	746.196	877.740	811.873	777.030
Altri costi ¹	93.363	84.088	122.915	118.864	67.353
Oneri previdenza complementare	48.769	53.820	57.519	58.965	56.199
TFR	198.688	211.157	214.801	215.063	200.763
Costo globale del personale	3.840.662	3.981.598	4.749.932	4.338.101	4.037.670
Var. %	1%	4%	19%	-9%	-7%
Unità di personale	66	66	65	63	63
Costo medio unitario	58.191,80	60.327,20	73.075,90	68.858,70	64.090,00

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

Come emerge dalla tabella n. 3, il *costo globale del personale*, in crescita fino al 2007, è diminuito nel 2009 del 7 per cento rispetto al precedente esercizio (- 300.341 euro in valore assoluto). Il decremento è riconducibile sostanzialmente alle economie

di costi che l'ente sta perseguendo grazie all'impiego di forze già in organico per la sostituzione del personale temporaneamente assente o collocato a riposo (si segnala, in particolare, la sostituzione *ad interim*, da parte del Direttore generale, di una figura dirigenziale per gran parte dell'esercizio 2009). Le voci di costo che hanno subito i maggiori decrementi riguardano i compensi per lavoro straordinario e quelli incentivanti (-93.086 euro), gli stipendi e gli assegni fissi al personale (-90.798 euro), gli interventi assistenziali a favore del personale (-33.248 euro).

Il CCNL relativo alla parte economica è scaduto in data 31 dicembre 2009 e sono attualmente in corso le trattative per il rinnovo; il quale, peraltro, potrebbe subire rallentamenti per effetto delle disposizioni *ex art.* 9 del d.l. n. 78/2010, convertito nella l. n. 122/2010, recanti misure di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (in particolare, mediante il blocco delle retribuzioni per il triennio 2011-2013), ma applicabili agli enti previdenziali privatizzati come conseguenza del richiamo della legge all' "elenco ISTAT" delle pubbliche amministrazioni, fra le quali sono tuttora inserite le casse previdenziali privatizzate.

Il *costo totale* del personale è influenzato dalla consistenza del personale in servizio in ciascun anno; tale costo, in crescita fino al 2007, registra un'inversione di tendenza – come accennato - a partire dall'esercizio 2008 e prosegue nella stessa direzione anche nel 2009.

3.2 Gli indicatori del costo del personale

Il grafico che segue riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Nel 2009, l'incidenza dei costi del personale sui costi totali è passata dall'1,70 per cento del 2008 all'1,60 per cento del 2009 per effetto della riduzione più che proporzionale dei costi del personale (-7 per cento) rispetto alla riduzione osservata nei costi totali (-1 per cento).

Tabella n. 4: Indicatori dei costi del personale

	2005	2006	2007	2008	2009
Incidenza del costo del personale sui costi del servizio	1,85%	1,81%	2,05%	1,70%	1,60%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	2,44%	2,43%	2,79%	2,44%	2,16%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	1,65%	1,67%	2,26%	2,06%	2,02%

L'incidenza dei costi del personale in rapporto alle *prestazioni istituzionali* mostra una dinamica in leggera discesa, a conferma dell'inversione di tendenza già rilevata nel precedente esercizio.

Infine, l'indicatore di incidenza sulla *massa contributiva* evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata sufficiente un'aliquota del gettito contributivo di poco superiore al 2 per cento.

La tabella n. 5 riporta altri due indici significativi: l'*indice di occupazione* (rapporto tra il personale in servizio e il personale in organico), che consente di valutare il dimensionamento funzionale dell'ente, e l'*indice di produttività* (rapporto tra il numero totale delle prestazioni erogate e il personale in servizio), che consente di quantificare il numero di prestazioni per ciascun dipendente.

La tabella mostra un andamento dell'*indice di occupazione* stabile nell'ultimo triennio e sempre inferiore all'unità e un valore dell'indice di produttività in lieve diminuzione nel corso del 2009.

Tabella n. 5: Indici di occupazione e di produttività

	In organico	In servizio	Indice di occupazione	N° prestazioni totali ¹	Indice di produttività
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/B)
2005	73	66	0,90	3.048	46,18
2006	73	66	0,90	3.050	46,21
2007	73	65	0,89	3.188	49,05
2008	73	63	0,86	3.168	50,29
2009	73	63	0,86	3.141	49,86

(1) Pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi scolastici, indennità di cessazione, sussidi ordinari e straordinari, sussidi impianto studio, contributi fitti sedi notarili

3.3 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono prevalentemente alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività. La tabella n. 6 mette in luce un significativo incremento della spesa nel corso del 2009 (+80,7 per cento, corrispondente in valore assoluto a +303.115 euro).